

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: DICONO di NOI

A seguire il comunicato stampa di INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE sulla criticità del BOSCO DELLE QUERCE, ecco come la stampa ha ripreso le nostre posizioni.



SCHEDA ILLUSTRATIVA

L'area del BOSCO DELLE QUERCE: evidenziati il RISCHI SBANCAMENTO per RETTIFICA del RAGGIO DI CURVATURA e la proposta della RETE di AMPLIAMENTO

«Basta cemento su terra inquinata, ampliamo il Parco»

(stg) «Basta cemento sulla terra inquinata, il Bosco delle Querce deve espandersi».

E' il messaggio forte che vuole lanciare «Insieme in rete per un sviluppo sostenibile», un gruppo di lavoro che si è costituito per monitorare il progetto dell'autostrada Pedemontana, soprattutto a difesa del territorio.

Dopo le segnalazioni di associazioni, gruppi locali, enti pubblici e singoli cittadini, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha prescritto alla società di rivedere il progetto in alcuni punti, tra cui la posizione del Bosco delle Querce tra Seveso e Meda, che nel primo progetto avrebbe comportato lo squarcio, di uno dei simboli del risarcimento del danno ambientale subito il 10 luglio del 1976, con l'incidente dell'Icmesa.

Sempre il Cipe ha prescritto a Pedemontana che lo svincolo di Meda, le tratte, le opere accessorie e i cantieri, stiano al di fuori dall'area del Parco, prescrivendo approfondimenti in merito all'attraversamento del Bosco, allo scopo di minimizzare la portata delle



Maurizio Zilio, Gemma Beretta, Alberto Colombo

interferenze dell'infrastruttura viaria con il Parco. Inoltre, viene prescritto, che prima di attuare qualsiasi nuovo intervento sulle vasche di deposito dei rifiuti, sia acquisito il parere dell'Asl.

Le forze ambientaliste presenti sul territorio si sono poste in prima linea per la tutela del Bosco con «**Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile**», chiedendo a gran voce di evitare qualsiasi sbancamento nell'area del Parco,

evidenziando il rischio «diossina» per la salute dei cittadini visti i risultati delle ultime analisi sull'area.

«Andiamo incontro alla dissacrazione di un'area che è destinata a memoria e a monito per le generazioni che sono venute dopo il grave danno che colpì la popolazione sevesina e i Comuni limitrofi - ha dichiarato **Gemma Beretta**, presidente del circolo Legambiente "Laura Conti" e ha aggiunto - Il Bosco non va sbancato, ma ampliato verso l'area agricola di via della Roggia».

In linea con quanto dichiarato da Beretta, il presidente della Provincia di Monza e Brianza, **Dario Allevi**, che ha sottolineato come la Provincia sia la più consumata di tutta la Lombardia e come sia necessario un impegno istituzionale profuso a tutela delle aree agricole presenti sul territorio.

Le associazioni ambientaliste, chiedono al presidente di tenere fede all'impegno preso pubblicamente verso il territorio brianteo, facendo seguire alle parole le opere e agli amministratori locali maggior attenzione all'iter di Pedemontana.

IL GIORNALE di SEREGNO 13/07/10

SEVESO NUOVI RISCHI PER IL BOSCO DELLE QUERCE NATO SULLE AREE CONTAMINATE

«Dopo la diossina, la Pedemontana»

Legambiente punta il dito contro l'autostrada e l'urbanizzazione eccessiva

di SONIA RONCONI

— SEVESO —

GLI AMBIENTALISTI lanciano un'allarme diossina a tutela del Bosco delle Querce. Chiedono un ampliamento e non lo sbancamento con Pedemontana. Dalla catastrofe del 10 luglio 1976 a oggi, 34 anni dopo, il lavoro febbrile di risanamento delle aree inquinate dalla diossina ha permesso di immaginare e poi di realizzare quello che oggi è un parco naturale regionale, il Bosco delle Querce di Seveso e Meda: cinquanta ettari di boschi e prati che accolgono ogni giorno centinaia di visitatori. Ma il bosco non conosce ancora pace. Questa volta l'attacco non arriva da una fabbrica, ma dal cantiere di una autostrada, la Pedemontana, che passerà proprio a ridosso del Bosco delle Querce.

INFATTI, sebbene le prescrizioni imposte dal Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) al progetto definitivo dell'autostrada abbiano scongiurato il rischio che un vasto lembo di bosco si trasformasse in area di cantiere e in svincolo autostradale, la grande opera porterà



MEMORIA Una delle visite al Bosco delle Querce, nello scorso fine settimana, per ricordare i 34 anni dal disastro dell'Icmesa (Brianza)

LA PROPOSTA

«Davanti a nuovo cemento bisogna insistere per ampliare il parco»

con sé comunque nuovi sbancamenti e distese di asfalto, ma anche nuovi appetiti immobiliari sulle poche aree non completamente cementificate. «Il presidente della Provincia di Monza ha ben inqua-

drato nell'eccessiva urbanizzazione il principale problema che affligge il territorio - dichiara Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia -. Se a Seveso e Meda dovrà passare la Pedemontana, la contropartita deve essere il vincolo e la valorizzazione ambientale delle aree superstiti, attraverso l'ampliamento del Bosco delle Querce».

MA IL PARCO rischia di rimane-

re un'isola all'interno di un oceano di cemento, se non verranno salvaguardati i collegamenti verdi verso le altre aree protette del territorio: a nord verso il Parco della Brughiera Briantea, a Ovest verso il parco delle Groane, e a Est verso il parco della Brianza Centrale. «Esistono ancora importanti aree verdi, molto appetibili per la speculazione immobiliare, appena oltre i confini del Bosco delle Querce - afferma Gemma Beretta, presidente del circolo Legambiente Laura Conti di Seveso - fra l'altro, le analisi svolte da Pedemontana su quei terreni, mai bonificati, hanno rilevato la presenza di elevate concentrazioni di diossina. Anche per questo non devono essere consentiti nuovi cantieri, ed anzi occorre far diventare quelle aree le necessarie espansioni del Bosco delle Querce. Nei prossimi giorni formalizzeremo ai sindaci dei comuni di Seveso e Meda la richiesta di estensione del Parco, e altrettanto faremo con il Presidente della Provincia Allevi, che ha dichiarato la propria determinazione a fermare il consumo di suolo».

Presenza di posizione del sindaco: no ai 14 milioni di euro per rinunciare all'interramento

«Da Pedemontana nessuna elemosina»

■ Nessuna elemosina da Pedemontana. Non ci sta il sindaco, Marina Romanò, ad accogliere la proposta avanzata dall'assessore provinciale, Franco Giordano, di destinare al Comune all'ombra di palazzo Borromeo quattordici milioni e duecentomila euro dei sessanta milioni di euro totali da distribuire ai comuni della B2, somma prevista per aver dovuto rinunciare all'interramento del tragitto autostradale.

Il no è stato formalizzato da una lettera firmata dai capigruppo di maggioranza e non da tutta l'opposizione, nessuna polemica semplicemente non erano presenti o sono usciti dalla riunione dei capigruppo. L'argomento martedì 20 luglio sarà oggetto di una discussione in consiglio comunale.

In parallelo alla questione economica sul piatto c'è il piano sovracomunale del traffico. I sindaci sono stati chiamati in Provincia giovedì mattina per un confronto prettamente tecnico con aggiornamento a lunedì 26 luglio, data in cui ogni singolo comune sottolineerà le proprie richieste per una viabilità fruibile. Cesano Maderno e Lentate sul Seveso sono sulla stessa linea chiedendo la riqualificazione della Nazionale dei Giovi, inoltre si spera che sarà accolta la richiesta di Emanuele Galimberti sindaco di Bovisio: effettuare i rilievi sul traffico in Milano-Meda anche la sera e non solo la mattina.

Dioossina – Oggi, sabato 10 lu-

glio, sono trascorsi trentaquattro anni da quando dall'Icmesa fuoriuscì la nube di diossina che cambiò per sempre il futuro di Seveso e in generale di quest'area di Monza e Brianza.

Tutto ciò cosa c'entra con Pedemontana? La paura dell'inquinamento torna prepotentemente con autostrada. Nel progetto definitivo si prevede di toccare il Bosco delle Querce, dove si trovano le vasche che contengono il materiale inquinato del 1976. A rammentarlo sono le associazioni di "Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile", che in occasione dell'anniversario dicono la loro sottolineando che: «Il presidente di Monza e Brianza, Dario Allevi, e i sindaci della B2 devono preservare quest'area».

Una presa di posizione che parte dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. «Che prescrive a Pedemontana – scrivono le associazioni in un comunicato - di realizzare ulteriori indagini dettagliate sui terreni interessati da contaminazione da diossina, inoltre nell'eventualità che i lavori coinvolgano il "Bosco delle Querce", si prescrive il controllo ambientale della falda e dei depositi acquisito il parere favorevole dell'Asl, ma comunque il Cipe detta che per lo svincolo di Meda le opere accessorie e i cantieri siano tutti fuori dall'area del Bosco».

Cristina Marzorati

L'Articolo de Il Cittadino ove la posizione della RETE viene ripresa all'interno di un pezzo sulle scelte del Comune di Cesano Maderno

Pagine a cura di INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE